Istituto Comprensivo

"PIGNATARO MAGGIORE - CAMIGLIANO"

ANNO SCOLASTICO 2026/27

PRIMA PARTE

PREMESSA

1. UNA SCUOLA VERAMENTE INCLUSIVA
2. IL PROFILO DELLO STUDENTE
3. LE COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE
4. IL CURRICOLO VERTICALE DI ISTITUTO
5. LE FINALITÀ E L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO
6. METODOLOGIA DIDATTICO-EDUCATIVA
7. RIFERIMENTI NORMATIVI
8. LESSICO CONDIVISO

SECONDA PARTE

Per favorire una più agevole e immediata consultazione, si è scelto di articolare il curricolo attraverso link distinti, organizzati per i diversi ordini di scuola. Si precisa, tuttavia, che i documenti, pur presentati separatamente per ragioni di praticità e chiarezza espositiva, costituiscono parte integrante di un unico curricolo verticale d'Istituto e vanno pertanto considerati nella loro unitarietà e continuità.

- CURRICOLO SCUOLA DELL'INFANZIA
- CURRICOLO SCUOLA PRIMARIA
- CURRICOLO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
- EDUCAZIONE CIVICA

PREMESSA

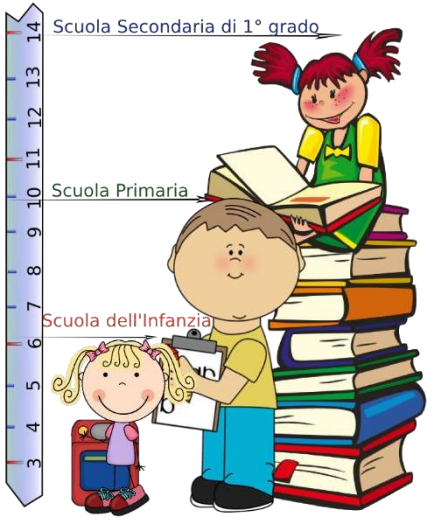
Il Curricolo è il percorso in cui si intrecciano e si fondono tutte le esperienze cognitive, emotive e relazionali che l'alunno compie nella scuola. La sua verticalità è finalizzata a facilitare il raccordo tra i gradi di scuola per garantire un percorso unitario e armonico, che al tempo stesso tenga conto della specificità dei diversi momenti di crescita.

Le ***Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di istruzione***, emanate nel 2012 costituiscono attualmente il quadro di riferimento per la costruzione del Curricolo che la comunità professionale è chiamato a contestualizzare. Esse sono state oggetto di rilettura con il recente documento sui ***Nuovi Scenari*** del 2018 che invita la scuola a focalizzare la propria attenzione sulla cittadinanza e sull'educazione alla legalità e sostenibilità, articolate in tutte le discipline.

Con le ***Indicazioni Nazionali 2025 - Scuola dell'infanzia e Primo ciclo di istruzione*** si definiscono gli obiettivi di apprendimento, i traguardi di competenza e il profilo dello studente per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo.

Il decreto ministeriale ha introdotto importanti novità per aggiornare il sistema scolastico:

- **Nuove competenze**: Maggiore attenzione alle competenze digitali, relazionali, emotive, di cittadinanza e di educazione alla sostenibilità.
- **Valutazione formativa**: La valutazione è intesa come processo continuo di accompagnamento e miglioramento, piuttosto che come semplice giudizio finale.
- **Continuità didattica**: Si punta a un passaggio più fluido tra i diversi ordini e gradi di scuola.
- **Introduzione del latino**: Inserito per favorire l'educazione linguistica.



Il Curricolo dell'istituto assume come orizzonte di riferimento le *competenze chiave di cittadinanza*. Di fronte alle grandi trasformazioni della società complessa obiettivo prioritario dei sistemi educativi di istruzione e formazione dovrà essere quello di offrire alle nuove generazioni gli strumenti per sviluppare le competenze chiave per affrontare la vita adulta e per gettare le basi per ulteriori occasioni di apprendimento, anche per la vita lavorativa, con particolare riferimento a quei giovani che a causa degli svantaggi educativi determinati da circostanze personali, sociali, culturali o economiche, hanno bisogno di un sostegno per realizzare le loro potenzialità educative.

1. UNA SCUOLA VERAMENTE INCLUSIVA

L'istituto *Pignataro Maggiore – Camigliano* concentra la propria attenzione sui bisogni di tutti gli alunni, realizzando attività inclusive, in applicazione dell'art. 1 del DL. 66/17, promuovendo l'inclusione scolastica in quanto garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità, attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, nel rispetto del diritto dell'autodeterminazione e nella prospettiva di una migliore qualità di vita, definendo e condividendo con le famiglie percorsi volti ad assicurare il successo formativo di ogni alunno.

Il Curriculo Inclusivo mira a privilegiare la personalizzazione cognitiva, comportamentale, culturale che gli allievi portano in dote a scuola, attraverso il loro vissuto. Il corpo docente ha il compito,quindi, di mettere in atto molteplici strategie per sviluppare le potenzialità di ciascuno.

Nel nostro istituto è presente il Gruppo di Lavoro per l'inclusione coordinato da funzioni strumentali che si adoperano per attivare le necessarie azioni volte a realizzare una presa in carico globale di tutti gli allievi. Il concetto di *inclusione* rappresenta la condizione in cui tutti gli alunni vivono in uno stato di equità e di pari opportunità, indipendentemente dal contesto sociale di provenienza.

La scuola inclusiva è un processo di fortificazione e valorizzazione
delle capacità del sistema di istruzione
che raggiunge TUTTI gli studenti.

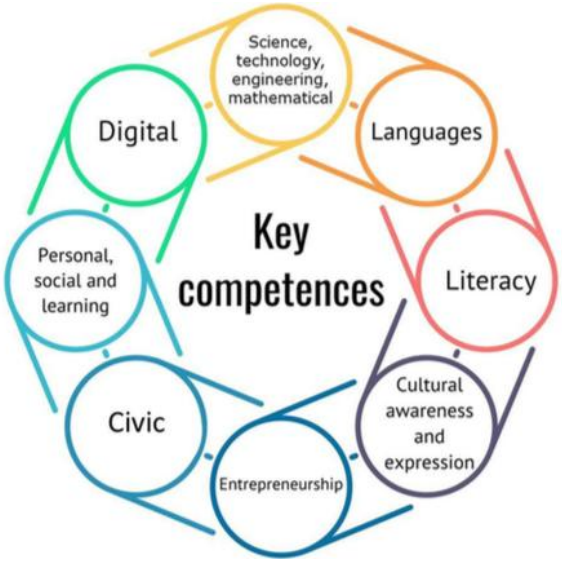


2. Il PROFILO DELLO STUDENTE

Il profilo dello studente è l'insieme delle competenze che un ragazzo deve possedere al temine del primo ciclo d'istruzione.
Lo studente:

- Inizia ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni tipiche della sua età, esprimendo la propria personalità in tutte le dimensioni.
- È consapevole delle proprie potenzialità e dei propri limiti.
- Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, riconosce e apprezza diverse identità, tradizioni culturali e religiose.
- Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte consapevolmente, rispetta regole condivise, collabora con gli altri, si impegna a portare a termine il lavoro intrapreso da solo o con altri.
- Dimostra padronanza della lingua italiana.
- Ha conoscenze di base delle lingue comunitarie.
- Ha conoscenze matematiche e scientifico - tecnologiche sufficienti ad analizzare dati e fatti della realtà e a verificare l'attendibilità di analisi quantitative e statistiche proposte da altri.
- Possiede un pensiero razionale per far fronte a situazioni complesse.
- Si orienta nel tempo e nello spazio; osserva e interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
- Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione, analizza criticamente l'attendibilità delle fonti.
- Possiede conoscenze e sa ricercarne di nuove autonomamente.
- Ha cura e rispetto di sé, assimila il senso e la necessità della convivenza civile.
- Dimostra originalità e spirito di iniziativa.
- Sa assumersi le proprie responsabilità.
- Sa chiedere e offrire aiuto.

3. COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE



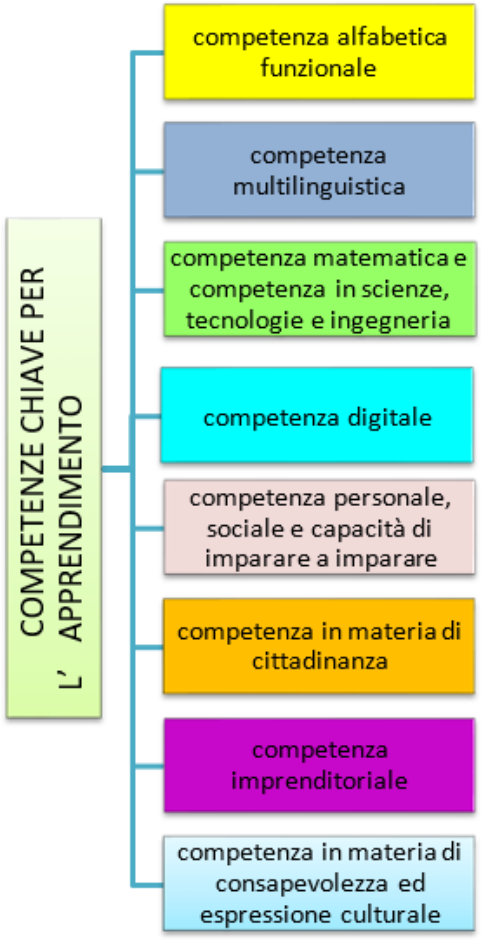
La **RACCOMANDAZIONE RELATIVA ALLE COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE DEL CONSIGLIO EUROPEO,** del 22 maggio 2018, nel delineare le nuove competenze per l'apprendimento permanente, rimodula le otto competenze chiave individuate nel 2006, muovendosi nel solco già tracciato, ma con maggiore specificità e con un'apertura significativa all'ambizioso programma ONU sulla sostenibilità ambientale e sociale, confermando l'impianto delle Competenze Chiave nell'ottica del *lifelong learning*.

Nel complesso, si riscontra la presa d'atto di una forte accelerazione verso la dimensione della complessità: nella parte descrittiva delle Raccomandazioni del Consiglio relative alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, emergono sia il fenomeno della connessione/sovrapposizione tra le varie aree, sia il riconoscimento di un potenziale intrinseco che porta ciascuna competenza ad invadere altri campi di esperienza culturale e relazionale. Ciò risulta particolarmente evidente nelle competenze di comunicazione (non più individuate "nella madrelingua" e "nelle lingue straniere", bensì in "alfabetica funzionale" e in "multilinguistica"). Altrettanto interessanti, e fortemente interrelate, sono le due categorie della competenza "personale e sociale" unita "all'imparare ad imparare" (come unica dimensione che vede nella flessibilità e nella capacità di adattamento una componente del "saper essere" e dello "stare con gli altri") e della "competenza di cittadinanza" (che ora costituisce categoria a sé).

Il documento si sofferma, inoltre, sulla necessità di rafforzare le competenze dei giovani negli ambiti delle STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) e pone l'accento sui valori della curiosità e della capacità di relazione con "l'altro" (inteso come persona, contesto, cultura, diversità), affiancate alla capacità di pensiero critico e alla resilienza.

Risulta strategico il riferimento all'importanza di saper valutare i rischi connessi alle trasformazioni, alla capacità di lettura dei contesti e alla necessità di uno stato continuo di autoriflessione nonché di controllo dei fenomeni comunicativi e relazionali.

Di assoluta importanza è l'attenzione riservata al principio di "consapevolezza culturale" che presuppone un atteggiamento di familiarità ed un approccio disinvolto nei confronti del patrimonio culturale, nonché della sfera emotiva e identitaria che è connaturata al riconoscimento del concetto di "eredità" di un popolo o di una nazione.



1) Competenza alfabeticafunzionale

Indica la capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale che scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa implica l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo

2) Competenza multilinguistica

Definisce la capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. In linea di massima essa condivide le abilità principali con la competenza alfabetica; si basa sulla capacità di comprendere, esprimere ed interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale che scritta in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali a seconda dei desideri o delle esigenze individuali. Le competenze linguistiche comprendono una dimensione storica e competenze interculturali.

3) Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

La competenza matematica è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematica per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza della competenza aritmetico-matematica, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. La competenza matematica comporta la capacità di usare modelli matematici, di pensiero e presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi….) e la disponibilità a farlo. La competenza in scienze si riferisce alla capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni che siano baste su fatti empirici e alla disponibilità a farlo. Le competenze in tecnologia e ingegneria sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in scienze, tecnologie e ingegneria implica la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e dalla responsabilità individuale del cittadino.

4) Competenza digitale

La competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società.

Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (compresa la programmazione), la sicurezza (possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione dei problemi ed il pensiero critico.

5) Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

La competenza personale, sociale e la capacità di imparare ad imparare consiste nella capacità di riflettere su se stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera.

Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare ad imparare, a favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole ed inclusivo.

6) Competenza in materia di cittadinanza

La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

7) Competenza imprenditoriale

La competenza imprenditoriale si riferisce alla capacità di agire sulla base di idee ed opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione dei problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale e finanziario.

8) Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale

La competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale implica la comprensione ed il rispetto di come le idee e i significati vengano espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali. Presuppone l'impegno di capire, sviluppare ed esprimere le proprie idee e un senso della propria funzione o del proprio ruolo nella società in una serie di modi e contesti.

4. IL CURRICOLO VERTICALE DI ISTITUTO



Il nostro Curricolo è elaborato in coerenza con il quadro normativo delineato dal D.P.R. n. 275/1999 sull'autonomia scolastica, dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2025, adottate con il D.M. n. 221 del 9 dicembre 2025, e dalle Linee guida nazionali relative all'insegnamento dell'Educazione civica e alle discipline STEM. Le Indicazioni Nazionali 2025 costituiscono il riferimento culturale e pedagogico per la progettazione del curricolo verticale, valorizzando il ruolo delle conoscenze come fondamento delle competenze, la centralità della persona, l'inclusione, il pensiero critico e la cittadinanza responsabile.

In tale prospettiva, il Curricolo di Istituto si configura come un percorso unitario e progressivo che integra armonicamente il Curricolo STEM, il Curricolo di Educazione Civica e gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, promuovendo una formazione completa della persona e favorendo lo sviluppo delle competenze necessarie per affrontare le sfide del mondo contemporaneo.

Le Nuove Indicazioni Nazionali 2025 attribuiscono particolare rilevanza all'educazione matematico-scientifico-tecnologica, riconoscendo nelle STEM uno strumento fondamentale per sviluppare capacità di osservazione, problem solving, creatività, pensiero computazionale e consapevolezza digitale. In continuità con le Linee guida per le discipline STEM emanate dal Ministero dell'Istruzione e del Merito nel 2023, il presente curricolo promuove metodologie laboratoriali, apprendimento cooperativo, ricerca-azione e interdisciplinarità, favorendo l'acquisizione di competenze scientifiche e tecnologiche sin dalla scuola dell'infanzia e lungo tutto il primo ciclo di istruzione.

Parallelamente, il curricolo recepisce le disposizioni della Legge n. 92/2019 e delle relative Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica, riconoscendo la cittadinanza come dimensione trasversale dell'intero percorso formativo. L'educazione alla legalità, alla Costituzione, alla partecipazione democratica, alla cittadinanza digitale, al rispetto della persona, delle differenze e della parità di genere costituisce parte integrante delle esperienze di apprendimento proposte agli alunni. Le Indicazioni Nazionali 2025 rafforzano ulteriormente tali aspetti attraverso l'educazione all'empatia, al rispetto della donna e alla costruzione di relazioni positive e responsabili.

Il curricolo assume inoltre come riferimento i 17 Obiettivi dell'Agenda 2030, promuovendo percorsi educativi orientati alla sostenibilità ambientale, economica e sociale. Attraverso attività interdisciplinari, compiti autentici e progetti di cittadinanza attiva, gli studenti sono guidati a comprendere la complessità delle sfide globali, a sviluppare comportamenti responsabili e a contribuire alla costruzione di comunità più inclusive, sostenibili e solidali. In tale prospettiva, l'Agenda 2030 non rappresenta un contenuto aggiuntivo, ma una cornice culturale che orienta tutte le discipline e favorisce il collegamento tra conoscenze, competenze e valori.



Il presente Curricolo, pertanto, si propone di accompagnare ogni alunno nella costruzione della propria identità personale, culturale e sociale, attraverso un percorso educativo che integra saperi disciplinari, competenze trasversali e valori costituzionali, in una visione unitaria della formazione orientata al successo formativo, alla cittadinanza attiva e allo sviluppo sostenibile.

5. LE FINALITÀ E L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

Il curricolo verticale si struttura in finalità, traguardi per lo sviluppo delle competenze, obiettivi di apprendimento, valutazione, certificazione delle competenze e si esplicita nel profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione.
Il curricolo favorisce le pratiche inclusive e di integrazione, promuove la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica, rende la scuola una viva comunità educativa, professionale, di cittadinanza: esso si realizza come un processo dinamico e aperto, attraverso i campi di esperienza, le discipline e le Aree disciplinari.
Le discipline non hanno confini rigidi e le competenze sviluppate nell'ambito di ognuna concorrono, a loro volta, alla promozione di competenze più ampie e trasversali.

Le competenze chiave di Cittadinanza sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

La pianificazione delle singole Unità di Apprendimento prevede anche lo sviluppo e la trattazione di importanti tematiche trasversali del nostro curriculo: legalità, ambiente, intercultura, alimentazione, salute e sviluppo sostenibile. In particolare, alla luce della forte attenzione dell'Italia ai temi dello "sviluppo sostenibile", a seguito delle iniziative delle Nazioni Unite e dell'Unione Europea, sono stati visionati e discussi gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

La scuola non può prescindere, da tali obiettivi, infatti l'Agenda 2030 con i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile supera definitivamente l'idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale e afferma una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo. Pertanto la nostra scuola nei prossimi anni opererà per contribuire al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità, di salute e di benessere.

6. METODOLOGIA DIDATTICO-EDUCATIVA

Il percorso educativo si attuerà cercando di mantenere la coerenza in continuità con la scuola primaria e la scuola secondaria. Preoccupazione costante degli insegnanti sarà la centralità dell'alunno. A tal fine, verranno utilizzate le seguenti metodologie che caratterizzeranno gli interventi educativi e la programmazione didattico-educativa:

a) insegnamento personalizzato: l'alunno viene guidato nel suo processo di maturazione umana e culturale nel rispetto dei suoi ritmi di apprendimento, delle sue caratteristiche personali, delle sue attitudini. Sono offerti ad ogni alunno non tanto sistemi e contenuti uguali, quanto ugualmente efficaci;

b) acquisizione di una solida preparazione di base: l'azione dei docenti è mirata ad assicurare conoscenze, abilità e competenze, chiaramente rilevate ai livelli di partenza, e a potenziarle gradualmente in modo che risultino adeguate ai successivi corsi di studi. Gli insegnanti propongono raccordi significativi tra gli argomenti svolti agevolando un apprendimento pluridisciplinare;

c) individuazione di percorsi di apprendimento a partire dalla correzione (didattica dell'errore);

d) comunicazione chiara agli alunni degli obiettivi, degli strumenti utilizzati, dei risultati conseguiti e dei criteri di valutazione adottati;

e) i docenti organizzano un raccordo/confronto frequente tra di loro per armonizzare la trattazione di tematiche simili in discipline differenti.

Per favorire l'apprendimento si ricorrerà a metodologie diversificate, attive e laboratoriali, che pongano l'alunno al centro del processo formativo, valorizzando la partecipazione, la collaborazione, la riflessione critica, l'esperienza diretta e la costruzione condivisa delle conoscenze. Tali metodologie saranno scelte in relazione agli obiettivi di apprendimento, ai bisogni degli alunni e ai contesti educativi, nel rispetto dei principi di inclusione, personalizzazione e continuità educativa.alle attività laboratoriali, intese come il momento in cui l'alunno è attivo, formula le proprie ipotesi e ne controlla le conseguenze, progetta e sperimenta, discute e argomenta le proprie scelte, impara a raccogliere dati e a confrontarli con le ipotesi formulate, negozia e costruisce significati interindividuali, porta a conclusioni temporanee e a nuove aperture la costruzione delle conoscenze personali e collettive. Rientrano nelle attività laboratoriali: le *simulative* (*role playing,* copioni, *action maze),* le *analitiche* (studi di caso**;** autocaso; autobiografie), le *problemiche* (situazioni critiche; incident), le *proattive* (brainstorming, progetti), le *relazionali* (*cooperative learning*, *peer tutoring*) e le *esercitative.*

7. RIFERIMENTI NORMATIVI

1997 - legge n.59 del 15/3/1997 (art.21) Autonomia Scolastica;
1999 - D.P.R. n.275 dell'8 marzo 1999 viene emanato il Regolamento sull'autonomia organizzativa e didattica delle Istituzioni Scolastiche;
2000 - Gruppo di Ispettori – "Riflessione sui saperi, sui curricoli, sui nuclei fondanti delle discipline";
2000 - Piano quinquennale per l'attuazione dei Cicli (legge n.30/2000);
2000 - 1° settembre – legge dell'Autonomia: non più i programmi ma le Indicazioni Nazionali;
2001 - Indirizzi per il Curricolo (ministro De Mauro);
2004 - in rif. alla legge n. 53 del 28/3/2003, Indicazioni Nazionali per gli indirizzi di studio (ministro Moratti);
2007 - Nuove Indicazioni per il Curricolo;
2009 - Atto di Indirizzo 1° Ciclo d'Istruzione (8 settembre);
2009 - Ambiti disciplinari – Assi culturali (D.P.R. 122/2009);
2009 - Quadri di riferimento SNV Invalsi – OCSE Pisa;
2012 - Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012 (ministro Profumo);
2013 - c.m. n.22 del 26 agosto 2013 – Misure di accompagnamento alle Indicazioni Nazionali 2012;
2015 - certificazione delle competenze nel Primo Ciclo d'Istruzione (c.m. n.3, prot. n.1235 del 13 febbraio 2015);
2015 - Legge 13/7/2015 n. 107 "la Buona Scuola" – commi 5 -26.
2017 - nota Miur 23.02.2017, prot. n. 2000
2019 - Legge n. 92/2019 e delle relative Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica
2023 - D.M. n. 184 del 15 settembre - Linee guida per le discipline STEM
2025 - D.M. n. 221 del 9 dicembre 2025 - Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

8. LESSICO CONDIVISO

L'impegno e la ricerca sul curricolo verticale implica la necessità di avviare la costruzione di un linguaggio comune, un lessico più attento alle esigenze formative della scuola di base, che includa: la continuità educativa, la personalizzazione, il successo formativo, il sostegno alle motivazioni.

NUCLEI FONDANTI

Sono le categorie fondamentali che ricorrono in tutti i campi di esperienze e in tutte le discipline, che hanno valore strutturante e generativo di conoscenze, ed orientano la scelta dei contenuti prioritari all'insegnamento e all'apprendimento. Contengono al loro interno tre dimensioni (contenuto, processo cognitivo, attività) che sono informazioni utili anche per orientare l'azione didattica degli insegnanti nelle classi.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (INDICAZIONI)

I traguardi per lo sviluppo delle competenze costituiscono criteri per la valutazione per le competenze attese; indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo totale dell'alunno. L'istituzione scolastica individua i traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine dei passaggi più significativi del percorso curricolare.

COMPETENZE

Comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro e di studio e nello sviluppo personale. Ciò che l'alunno sa fare, in un contesto nuovo, utilizzando in modo intenzionale conoscenze/capacità. Essere competenti o agire con competenza, significa quindi essere in grado di far fronte a situazioni complesse, mobilitando e fondendo in maniera pertinente una grande quantità di risorse personali, sociali oltre che a risorse del tipo tecnico specialistiche.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi di apprendimento individuano i campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. L'obiettivo va espresso solo con il verbo all'infinito.

ABILITÀ

La capacità di applicare conoscenze e di utilizzare knowhow per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel quadro europeo delle qualifiche le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (abilità manuali e uso di metodi, materiali e strumenti).

CONOSCENZA

Risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relativi a un settore di studio o di lavoro. Consentono di verificare, attraverso determinate prove, il grado di padronanza di una certa competenza, acquisito dagli alunni.

UdA

L'Unità di Apprendimento è uno strumento didattico, un modello sequenziale di azioni didattiche che induce il docente ad andare al di là dell'organizzazione e dell'esposizione dei contenuti disciplinari, selezionando le attività, che riguarderanno di volta in volta specifici contenuti e obiettivi, secondo una sequenza che rispetta i processi di apprendimento dell'alunno.
Ogni UdA deve sempre sviluppare almeno una competenza tra quelle presenti negli standard di competenza di riferimento.

RUBRICHE VALUTATIVE

Le rubriche descrivono i livelli di padronanza di una competenza per rendere più trasparente il giudizio, per chiarire la direzione del percorso formativo e per disporre di punti di riferimento per l'autovalutazione.

COMPITO AUTENTICO

"Un problema da risolvere in un contesto non conosciuto ma significativo; la sua soluzione comporta la necessità di scegliere tra più strategie e di usare saperi ed abilità che ciascuno reperisce da diverse fonti che poi seleziona ed utilizza in modo personale".

"Ciò che distingue soprattutto la valutazione tradizionale da quella autentica è la sua tendenza a cercare la misura solo della comprensione scolastica di un contenuto o dell'acquisizione di un'abilità da parte dello studente e non della capacità con la quale quest'ultimo dà senso ai problemi d vita quotidiana o risolve problemi reali utilizzando le conoscenze che possiede."
(Comoglio,2004)